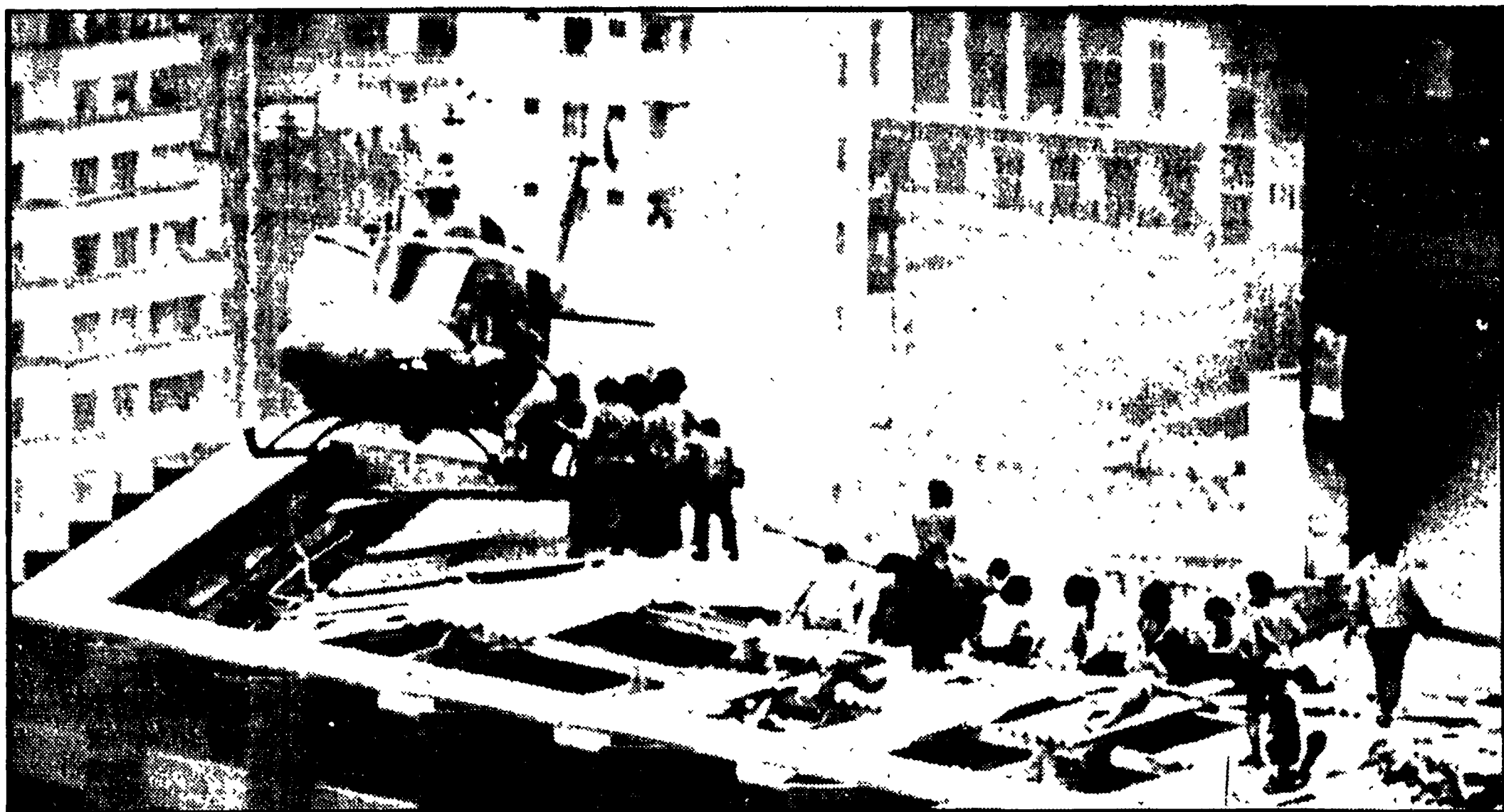


La tragedia nel grattacielo in fiamme

Forse sono 250 le vittime a San Paolo del Brasile - Terrore appena dal dodicesimo piano si sono levate le fiamme - Elicotteri sul tetto - Con una fune un vigile del fuoco ha salvato 18 persone



SAN PAOLO, 2
Si teme che sia destinato a superare in gravità la tragedia del bilancio delle vittime dell'incendio che ha divorato, ieri mattina, gran parte di un grattacielo di ventidue piani nel centro di San Paolo. Le ultime cifre ufficiali parlano di 181 morti, i feriti e gli ustionati sono circa 250. Ma i vigili del fuoco continuano, stamane, a frugare fra le rovine annoverate del modernissimo edificio inaugurato l'anno scorso.

amianto estraevano i corpi dai cumuli di detriti. I medici dei vicini ospedali si prodigavano per salvare le oltre cinquanta persone ricoverate in gravissime condizioni. C'erano circa 650 persone nel grattacielo Joelia, occupato per dieci piani da un attuario a parcheggio automatico, e per il resto da una grande banca e da uffici, quando poco dopo le nove del mattino un venerdì è scoppiato l'incendio al dodicesimo piano. Chi si trovava su quel piano e a quelli superiori è stato

preso in trappola. Milioni di persone hanno visto angosciate la tragica sequenza degli avvenimenti, trasmessa in diretta dalla televisione. Gli elicotteri dell'aviazione militare, più volte respinti dalla spessa nube di fumo, sono riusciti infine a posarsi sul terrazzo in vetta al grattacielo, e hanno tratto in salvo settantadue persone; il calore era tale che la vernice degli apparecchi è stata intaccata e si è staccata in più punti. Dal vicini edifici i vigili del

Lettere all'Unità

Gli scandali profitti dei petrolieri

Cara Unità,
La campagna orchestrata dai governi della Comunità europea e dal capitalismo internazionale, con il far cadere sui Paesi arabi la colpa dell'attuale crisi nel campo energetico, non è altro che una manovra disonesta per nascondere la verità all'opinione pubblica. È passato il tempo in cui le compagnie petrolifere, avendo il monopolio assoluto dello sfruttamento dei giacimenti di petrolio, avevano ai Paesi produttori un prezzo irrisorio: un litro di benzina veniva a costare al petroliere circa 10 centesimi, mentre oggi si pagano 100 centesimi. Sono stati i profitti dei petrolieri e di certi governi che mettono le tasse sulla benzina.

Oggi gli arabi hanno preso la loro giusta rivincita: si continuano a questo modo, le loro riserve petrolifere si esauriranno rapidamente. Perché stupirsi allora se cercano di questo tipo di ricchezza che hanno in casa maggiori benefici? Resta comunque il fatto che sono tuttora le compagnie petrolifere e i maggiori profitti da questa crisi: hanno infatti pagato il prezzo al vecchio prezzo, hanno accumulato enormi quantità di combustibile, ora lo vogliono vendere ai prezzi maggiorati. Si tratta di miliardi e miliardi che finiscono in mano ai petrolieri. E come al solito a farne le spese, sono i comuni cittadini: gli operai, i contadini, i piccoli commercianti, gli artigiani, i lavoratori del settore industriale: perché anche quelli che non hanno niente a che fare col petrolio, si rifanno subito sulla povera gente, aumentando il prezzo dei loro prodotti.

Ringrazio per l'eventuale pubblicazione, anche se prego di omettere la firma in quanto il mio nome non è in lista del comitato e non vorrei subire conseguenze.

L. C. (Parigi)

I comunisti svizzeri contro l'iniziativa razzista

Cari compagni,
Vi allego una messa a punto di una lettera che ho guardato un articolo che potrebbe sembrare un certo disorientamento tra gli emigrati italiani. Ecco la lettera: «Egregio direttore, ho appena letto nel suo giornale del 17 gennaio, sotto il titolo "Coalizione di forze democratiche contro l'eredità di Schwarzenbach" che "il raggruppamento comunista, è assente ancora una volta...". A questo proposito vorrei fare le seguenti precisazioni: 1) tutti noi sappiamo che il progetto di legge che si è schierato contro l'iniziativa del 1970, in particolare il Partito socialista, non ha mai presentato in Parlamento una proposta di stampa da voi menzionata (L'Etincelle) non è né rappresentativa della sinistra, né da prendere sul serio, in quanto il suo organo di stampa non viene più pubblicato — di un sedicente partito comunista creazione di un personaggio isolato; 2) per quanto riguarda la posizione del Partito svizzero del lavoro a proposito dell'iniziativa della Azione Nazionale del signor Oehen e C. oggi in discussione, non può esistere alcun dubbio: il Partito svizzero del lavoro combatterà questa iniziativa salvando la Costituzione nata dalla Resistenza.

LETTERA FIRMATA (Novara)

Cara direttore,
domenica 13 gennaio mi sono recato alla caserma "G. Garibaldi" in viale Garibaldi Reale (Zorino) a fare visita ad un amico e, mentre ero in attesa, lo sguardo curioso è andato a scoprire e leggere sulle mura dell'entrata principale della caserma stessa, la seguente frase: «E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che miete i colti». Mussolini». Essendo il sottoscritto un ex partigiano combattente, ferito per la causa della libertà, ho letto sopra menzionata mi ha profondamente meravigliato e stupito nel contempo, soprattutto nel pensare che a distanza di 30 anni — e in un'occasione partigiana, fu anno terribile, anche se vincente — si debbono ancora leggere certe frasi, esaltando le gesta di un "pensiero" di un pezzo avventuriero che, oltre ad aver privato il popolo italiano della libertà per ben vent'anni, gli ha fatto subire, con la spora guerra, tutti i dolori. Se è vero, come è vero, che la libertà è un patrimonio inalienabile, rammento che denunciare la tolleranza anche su questi aspetti, che certi comandanti militari usano sostanzialmente, offendendo i valori sacrali della Costituzione nata dalla Resistenza.

VIRGINIO TOGNELLA (Busto Arsizio - Varese)

Con i miei fraterni saluti.
KARL ODERMATT
dell'Ufficio politico del Partito svizzero del lavoro è direttore del Vorwärts (Ginevra)

Col divorzio si è posto fine a crudeli situazioni

Compagno direttore,
questo atteggiamento autoritario del sen. Fanfani, il quale a tutti i costi vuol far cadere la legge sul divorzio, è dettato da una spietata cupidigia che si ripete nelle caserme. C'è un giovane lavoratore, già emigrato in Svizzera, che per un incidente sul lavoro è ora invalido nella misura del 30 per cento. Questa estate è rientrato in Italia per definire la sua posizione circa gli obblighi di cura e per trovare possibilmente un lavoro congruente alle sue capacità ridotte. Ma questo giovane, scandalosamente, lo hanno ritenuto valido al servizio militare ed il giovane (che tra l'altro è costretto per la sua invalidità a curare scurpe ortopediche), trascorre le sue giornate in caserma, senza esplicare alcuna mansione, aspettando che i tor signori si decidano a concedergli. Questo caso ci propone anche il discorso dell'assistenza sanitaria nelle Forze Armate, perché la nostra salute è seriamente nelle mani di incapaci per cui se uno si ammalava deve augurarsi di non crepare prima di tornare a casa in licenza per farsi curare privatamente, e a sue spese.

LETTERA FIRMATA (Motta di Livenza)

Scambio di corrispondenza

Liuba e Svieta ADAGIO, ul. Turgheneva 19/7 - 275300 Kiznar - Cervinara (Pr) - URSS (sono una professoressa di 33 anni e la figlia di 16 che corrisponderebbero in inglese, francese e russo).

Hammouda ABDERRAHMANE, 5 rue Amir Mahfoud Souma per Bida - Algeria (è studente, studia l'italiano, vorrebbe scambiare corrispondenza con giovani italiani).

Ilie BUDIS - Post restant - Constanta - Romania (ha 24 anni, corrisponderebbe in italiano; collezione cartoline, dischi, francobolli).

Tanti fraterni saluti da un

EDITORI RIUNITI NOVITA'
ROSSI SVORONOS
Storia della Grecia moderna
Nuova biblioteca di cultura - pp. 680 - L. 5.500 - Un seguito di ricerche in cui attraverso l'esame di problemi di etica, di economia marxista, il logico di stato viene posto in nuova luce il complesso rapporto tra rivoluzione, scienza e cultura.

MICHAJLOV FERRETTI E ALTRI
Letteratura e ideologia
Universale - pp. 384 - L. 2.000 - Uno scorcio illuminante della letteratura italiana degli anni Cinquanta attraverso l'analisi della critica e delle opere di Bassani, Cassola e Pasolini.

BARBARO
Il film e il risarcimento marxista dell'arte
a cura di Lorenzo Quaglietti - con un profilo di Luigi Chiarini e una nota di Galvano Della Volpe - Universale - pp. 368 - L. 1.800 - Gli scritti teorici di un grande critico e studioso del cinema.

DELLA VOLPE
Opere V-VI
DELLA VOLPE
Opere 6

LEVI
Misteri del cervello
Universale scientifica - pp. 272 - L. 1.500 - Il cervello e la psiche nell'opera di alta divulgazione di uno scienziato sovietico.

KAPITSA E ALTRI
L'uomo e l'ambiente
L'UOMO E L'AMBIENTE
a cura di Maresa Guerra - Argomenti - pp. 168 - L. 1.200 - Il problema ecologico dibattuto dagli scienziati sovietici.

WALLON
Le origini del carattere nel bambino
LIBERTINI
Tecnici, impiegati, classe operaia
Il punto - pp. 280 - L. 1.000 - Il problema dell'inquadramento unico e le 150 ore. Un'ampia e utilissima documentazione sui contratti e sul dibattito politico e sindacale.

Riforma dello Stato. Regioni. Enti locali
prefazione di Guido Fantì - il punto - pp. 400 - L. 1.800 - La delega amministrativa delle Regioni ai comuni e alle province, nell'ambito dei problemi che investono la riforma dello Stato, esaminata e discussa in un convegno emiliano.

Settimana decisiva per le sorti del procuratore generale di Roma

Le 5 inchieste sul caso Spagnuolo

Il Consiglio superiore l'ha convocato per martedì — Il giorno dopo sarà la volta della commissione parlamentare Antimafia. Ma restano le indagini e i procedimenti della magistratura romana e fiorentina e dell'« inviato speciale » dal ministero Trasferimento o prova di forza? — Una vicenda che mette alla prova la capacità di vigilanza e di controllo democratica

Locri Maestro uccide un collega per un rimprovero

LOCRI, 2.
Un maestro elementare ha ucciso a colpi di pistola un suo collega. I motivi, stando alle prime indiscrezioni, sarebbero anch'essi in qualche modo inerenti all'attività professionale del due. Ma vediamo, prima di tutto, chi sono i protagonisti. La vittima è Silvio Stranges, 53 anni, sposato con due figli; il suo assassino è Domenico Pizzata, 31 anni, scapolo. Il primo era segretario della locale sezione della Dc, il secondo è un medico che è stato candidato alle elezioni amministrative del 1970 nelle liste del suo partito per il Consiglio provinciale di Reggio Calabria. Il Pizzata ora è latitante.

Per il caso Spagnuolo è prossima una prima decisiva conclusione: entro questa settimana, o al massimo all'inizio della prossima, si saprà se il potente magistrato, l'uomo che ha tenuto il timone di uno degli uffici più prestigiosi e delicati dell'amministrazione della giustizia a Milano, Genova e Roma, è riuscito ancora una volta ad uscire indenne dalle critiche e dai violenti attacchi che lo hanno raggiunto in questi ultimi tempi. O se invece, nonostante la strenua resistenza, alla fine ha dovuto cedere le armi di fronte ad una serie di fatti e di conferme che ne hanno fortemente minato il prestigio.

Una cosa però è certa, comunque vada a finire, la vicenda personale del procuratore generale: l'intera questione rimarrà aperta perché essa è solo un esempio rivelatore di una serie di elementi, silenzi, mezzesmissioni, corruzioni, condizionamenti che caratterizzano i rapporti tra certi esponenti della magistratura e della polizia, tra mafia e centri di potere politico ed economico.

Carmelo Spagnuolo è stato convocato per martedì dal Consiglio superiore che sta svolgendo l'indagine preliminare che potrebbe sfociare in un trasferimento d'ufficio o nell'alto magistrato. Il giorno dopo, insieme al questore Mangano, dovrà spiegare parecchi « misteri » alla commissione parlamentare dell'Antimafia. Al termine di questo tour de force (certo inusuale per un procuratore generale per di più della forza) il fatto di aver fatto Spagnuolo l'alto magistrato romano potrebbe ritrovarsi presidente di una sezione civile della Cassazione, una promozione certo, ma anche una rimozione.

Se questo dovesse accadere è certo che il P.G. romano non resterebbe impassibile. Spagnuolo passa, ed in effetti lo è, per un uomo freddo, diciamo anche calcolatore, che ha fatto una brillante carriera per certe indubbie qualità e per una preparazione giuridica non comune, ma anche per la capacità di destreggiarsi bene nelle tempeste politiche. Gli avvenimenti di questi giorni lo sorprendono quasi mal. Un trasferimento d'ufficio quindi non lo troverebbe certo impreparato a questo egli l'ha fatto ampiamente capirlo e nell'intervista a « Mondo » (sono state proprio quelle dichiarazioni a dare l'avvio al caso) ha detto che non si opponeva a una simile nomina. L'operazione con cui il tessuto nuovo viene scolorato e fatto sembrare usato si chiama « imbozzimatura » e viene eseguita nel reparto tessitura dove lavorano circa 200 operai ed operai. Nelle macchine per l'appretto, il filo che esce dalle rocche viene impregnato con speciali sostanze, di colore blu scuro o blu chiaro. Quando il filo giunge ai telai di tessitura, il colorante ormai asciutto produce una polvere impalpabile e micidiale, che si diffonde in tutto il reparto ed

Azione in difesa della salute alla Vallesusa

TORINO, 2.
Una vigorosa azione in difesa della salute dei lavoratori è in corso al cotonificio Vallesusa di Rivarolo (il maggiore stabilimento del gruppo tessile che anni fa Felice Riva mandò in malora) dove da alcuni giorni gli operai e le operai si rifiutano di tessere una certa stoffa. Si tratta di una tela grezza che appare già stinta anche se nuova, usata, per confezionare quei « blue-jeans » e giacconi che sembrano frusti e sono molto di moda oggi tra i giovani che spesso li acquistano a caro prezzo nelle « boutique ».

La sostanza impiegata produce una polvere micidiale - 200 lavoratrici colpite

Dalla nostra redazione
I lavoratori sono costretti a toccare e respirare. Nei quattro mesi da quando è iniziata questa lavorazione, quasi tutti i duecento lavoratori hanno accusato gravi disturbi: prima prurito alle mani, poi macchie rosse sull'epidermide, quindi piaghe sanguinanti, bruciori di gola, senso di soffocamento, conati di vomito, malori.

L'allarme è cresciuto nel reparto, ed il consiglio di fabbrica è andato a protestare con la direzione centrale dei cotonifici Vallesusa. Operai ed operai della tessitura hanno fermato i telai con la tela da « blue-jeans » continuando la produzione degli altri tipi di tessuto.

Dapprima la direzione aziendale ha cercato di imporre un compromesso e, continuando almeno la produzione del tessuto blu chiaro, ha detto ai lavoratori, ed intanto noi faremo eseguire visite mediche su alcuni operai. Di fronte al rifiuto degli interessati, la direzione è passata alle maniere dure. Ha convocato una parte delle operai, ha minacciato la messa a cassa integrazione di tutto il reparto ed ha presentato una singolare dichiarazione medica: su car-

minciato il *tourbillon* delle accuse e delle allarmanti risposte si sono rimesse in moto alcune delicate istruttorie che erano rimaste nel cassetto del procuratore generale: alla quale la Cassazione ha affidato l'esame delle accuse mosse al P.G. e da quest'ultimo riportate. C'è una indagine del presidente della corte d'Appello, c'è l'interesse alla vicenda dell'Antimafia: ognuna di queste indagini può mettere in luce altri sconcertanti particolari, altre responsabilità.

Michele Costa